

# NO

## ALLA GUERRA SULLA PELLE DEI LAVORATORI

- perché è una guerra che **consolida lo sfruttamento** ed il dominio dei potenti provocando miseria nei paesi del sud del mondo e precarizzazione e impoverimento a casa nostra;
- perché è una guerra per garantire “libero mercato e libero commercio” (come ha dichiarato Bush) e cioè flessibilità del lavoro, ricatto salariale, **le peggiori condizioni di sfruttamento di lavoratrici e lavoratori** del sud come del nord del mondo;
- perché la guerra costa e questi costi li pagano lavoratrici e lavoratori: il bilancio del Pentagono il prossimo anno raggiungerà quasi 400 miliardi di dollari, ma anche in Europa e in Italia aumentano le spese militari... e intanto **diminuiscono le spese sociali, quelle per le pensioni, non ci sono soldi per i contratti**;
- perché la guerra uccide anche la partecipazione e la democrazia, saremo tutte e tutti arruolate/i, mentre si restringeranno ancora più gli spazi per l’opposizione e la mobilitazione sociale: già in questi giorni, in un assordante silenzio, sono state votate in Parlamento le leggi delega 848 che sottraggono ai lavoratori diritti fondamentali e precarizzano tutti i rapporti di lavoro! Chi parlerà più di diritti e cosa subiranno lavoratrici e lavoratori migranti, già oggi indicati come terreno fertile per il “terrorismo”?



**IL S.IN COBAS PROPONE A TUTTI DI RISPONDERE DUNQUE ANCHE SUL  
TERRENO SOCIALE  
MOBILITANDOCI PER L’ESTENSIONE A TUTTI  
DEL DIRITTO A NON ESSERE  
INGIUSTAMENTE LICENZIATI E VOTANDO**

# SI AL REFERENDUM CHE ESTENDE L’ARTICOLO 18 A TUTTI

- Perché la vittoria del “SI” all’estensione dell’art. 18 a tutti i lavoratori e a tutte le lavoratrici costituisce un primo, importante, STOP alla generalizzata precarizzazione del rapporto di lavoro ed all’attacco ai diritti che con forza il Governo Berlusconi e Confindustria perseguono.
- Per il “SI” al referendum si sono schierati milioni di persone, quegli stessi uomini e donne, lavoratori e lavoratrici, precari e disoccupati che continuano a riempire le piazze, a promuovere lotte, vertenze, scioperi, per imporre una nuova stagione dei diritti per tutti e tutte.
- Con questa chiara e semplice proposta - che a uguale lavoro corrispondano uguali diritti - possiamo concretamente invertire la marcia imposta dal Governo. L’estensione delle tutele ai dipendenti delle piccole e piccolissime imprese è un primo passo, ma un primo passo indispensabile nell’obiettivo della riunificazione di tutti i lavoratori, compresi tutti i precari, in un quadro unico di tutele forti che scaturiscono dal lavoro inteso come valore fondante del vivere comune e diritto soggettivo di ogni individuo.



### **S.in.COBAS**

**COORDINAMENTO PROVINCIALE DI FROSINONE**

Anagni - Via Garibaldi 26 Tel/Fax 0775-739081 E-mail [sincobasanagni@libero.it](mailto:sincobasanagni@libero.it)  
Frosinone - Via del Plebiscito 22 Tel/Fax 0775-210312 E-mail [sincobasfr@libero.it](mailto:sincobasfr@libero.it)  
Piedimonte S.Germano - Via Casilina 22 Tel/Fax 0776-404981